



Recensioni

MARCO PACASSONI – FRANK & RUTH

di Fortunato Mannino • 1,209 Viste





Questo album non è da considerarsi solo un tributo, ma anche un atto d'amore verso due Maestri

Ci sono *sfide musicali* che non hanno mezze misure: o le vinci alla grande o le perdi miseramente. Questo perché eguagliare la grandezza, la complessità, più in generale l'Arte del Maestro è *off-limits* ai più. Quando poi ad essere omaggiato non è un Grande ma due... la sfida diventa pressoché impossibile. È con questo pensiero che mi sono approcciato a quest'album che, lo dico fin da ora, troverà il suo spazio nella mia personale classifica dei migliori del 2018.

La copertina, coloratissima ed elegante, e il titolo **Frank & Ruth** riportano alla memoria meravigliose pagine di Storia della Musica. Ma se l'immagine di **Frank Zappa** non ha bisogno di alcuna presentazione, qualche parola va spesa per ricordare quella della percussionista **Ruth Underwood**. Figura forse, sottolineo il *forse* più volte, meno nota, ma sicuramente altrettanto geniale, che ha legato il suo nome a quello del genio di Baltimora e ai suoi **The Mothers**.

La *track-list* è la conferma che si verrà catapultati in uno dei periodi più rappresentativi e importanti per la Musica di Zappa, ovvero quel periodo che va dalla fine degli anni '60 alla metà dei '70. A firmare questo importante quanto interessantissimo progetto è il vibrafonista e percussionista, nonché compositore, **Marco Pacassoni**, che arriva così al suo quarto album. Ad accompagnarlo in questo splendido viaggio musicale **Lorenzo Degli Angeli** al basso, **Enzo Bocciero** pianoforte e tastiere, e tre importanti ospiti: **Petra Magoni**, che presta la sua splendida voce ad una altrettanto splendida versione di **Planet of the Baritone Women**; il chitarrista e produttore **Alberto Lombardi** e il batterista **Greg Hutchinson**, entrambi musicisti di fama internazionale.

Quarantacinque minuti, secondo più secondo meno, durante i quali riconosciamo i classici e ne apprezziamo i nuovi arrangiamenti, che esaltano la tecnica e la sensibilità dei singoli. Difficile segnalare un brano su tutti, ma è altrettanto impossibile non notare la bellissima versione per sola marimba di **The Black Page; For Ruth** una composizione originale che, come è evidente, va a tributare la bravura di **Ruth Underwood**; **Sleep, Pink and Black (the napkins suite)** medley che esalta il virtuosismo sia di **Pacassoni** che quello di **Lombardi**. Tanto? Sì c'è veramente tanto in questo disco, e un cronista, che non può raccontarlo solo con le parole, ha l'obbligo, ad un certo punto, di frenare il proprio entusiasmo.



quegli strumenti a cui **Marco Pacassoni** ha dedicato tempo, passione e che, oggi, ne fanno uno degli artisti più apprezzati a livello internazionale. La cura di ogni singolo dettaglio dimostra che si tratta di un progetto curatissimo: l'elegante copertina è opera dell'artista **Beppe Stasi**; la data d'uscita del cd ci riporta a quello che sarebbe stato l'ultimo concerto italiano di **Frank Zappa** (Genova 9 giugno 1988 n.d.r.); il 4 dicembre, data di inizio del tour, richiama l'anniversario della morte; gli amanti del vinile avranno la possibilità di acquistare un'elegante edizione limitata e numerata dell'album.... Sinceramente è difficile chiedere di più.